

Nobel a Liu Stop ad accordi economici «Vendetta» cinese contro la Norvegia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO — La battaglia di Oslo infuria. A una settimana dalla cerimonia di consegna del premio Nobel per la Pace, la Cina coltiva la propria indignazione con puntiglio, tornando ad attaccare il governo norvegese, che ritiene responsabile dell'assegnazione del riconoscimento al dissidente Liu Xiaobo. Ieri è toccato alla portavoce del ministero degli Esteri, Jiang Yu, spiegare che «è difficile mantenere rapporti d'amicizia con la Norvegia come in passato». Pechino ha già equiparato il comitato del Nobel, composto da 5 membri scelti dal parlamento, all'esecutivo del Paese. Ieri sera la replica di Oslo: «Sarà Pechino a farsi carico della responsabilità di eventuali conseguenze negative» del premio.

Per la Cina, Liu Xiaobo — coautore di Charta 08, documento che propone riforme costituzionali ritenute inaccettabili — resta «un criminale condannato da un tribunale» e il plauso che raccoglie viene vissuto come un'interferenza e un'indebita delegittimazione del sistema giudiziario di uno Stato sovrano. Condannato nel dicembre

scorso a 11 anni, Liu non potrà lasciare il carcere in Manciuria. Non potrà ritirare il premio neppure la moglie Liu Xia, di fatto agli arresti domiciliari dal giorno dell'annuncio; senza possibilità di espatriare decine di amici e dissidenti; liberi i fratelli di Liu, ma sotto l'occhio vigile delle autorità. Dovrebbero essere a Oslo il 10 dicembre la scrittrice Dai Qing, un'ecologista nota in Cina, e un vecchio amico di Liu, ora negli Stati Uniti, Yang Jianli.

Alle rappresentanze diplomatiche presenti a Oslo la Cina ha chiesto di non mandare gli ambasciatori alla cerimonia (diserteranno Cuba, Iraq, Kazakistan, Marocco e Russia). Oltre 300 cinesi residenti in Norvegia hanno inviato una lettera al comitato denunciando l'«oltraggio» al popolo cinese. Più sostanziale, il rinvio da parte cinese degli accordi bilaterali con la Norvegia per il libero scambio. Anche se Pechino ha citato la necessità di una nuova messa a punto delle intese, pochi hanno dubbi che si tratti di una rappresaglia. Quanto ai Paesi partecipanti alla cerimonia, per ora sono 36, Italia inclusa.

Marco Del Corona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

